

Exploit Spallanzani, ma fondi alla ricerca dimezzati in 20 anni

Eccellenze. Dal 1998 gli stessi finanziamenti, ma i centri sono passati da 32 a 51 e così la dote per istituto è scesa da 5 a 3 milioni
Visita di Conte ai ricercatori che hanno isolato il coronavirus

Marzio Bartoloni

Il giorno dopo la notizia dell'isolamento del coronavirus grazie al *dream team* di ricercatrici in forza all'Istituto allo Spallanzani di Roma, centro di eccellenza nazionale per lo studio delle malattie infettive, è un altro giorno di "ordinaria emergenza". Con il bollettino medico quotidiano che ha escluso, per ora, il terzo caso in Italia (un irlandese sceso da una crociera ricoverato con sintomi simili al coronavirus). Una giornata segnata anche dalla visita del premier Conte che ieri ha voluto incontrare il direttore Giuseppe Ippolito e i ricercatori che hanno isolato il virus insieme al ministro della Ricerca Gaetano Manfredi. Un appuntamento per sottolineare l'apprezzamento per il bel risultato scientifico - un primo passo verso il vaccino e verso l'uso di farmaci più efficaci - e per mostrare un segnale di attenzione del Governo alla ricerca che dovrebbe materializzarsi presto in un piano di assunzioni di 1600 ricercatori.

Peccato che questo risultato che parla di eccellenza della ricerca italiana è arrivato nonostante un numero impietoso che accomuna lo Spallanzani agli altri 50 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), i "super-ospedali" che fanno ricerca e portano le ultime terapie fino al letto dei pazienti. Il numero che parla da solo è quello dei finanziamenti: nel 1998 ammontavano a 158,9 milioni per 32 Irccs, vent'anni dopo quel numero è rimasto uguale, anzi per la precisione è aumentato di 100mila euro arrivando a 159 milioni. Una beffa, visto che nel frattempo questi "super ospedali" sono quasi raddoppiati passando da 32 nel 1998

a 51 nel 2018. E così il finanziamento

medio per singolo Irccs si è praticamente dimezzato passando dai 5 milioni per Istituto del 1998, a circa 3 milioni vent'anni dopo (senza contare l'inflazione). Lo Spallanzani a esempio nel 2018 (ultimo anno disponibile) ha incassato solo 3,5 milioni. Risorse che gli servono per gestire laboratori all'avanguardia compreso quello di biosicurezza di livello 4 (il massimo) per fare attività di ricerca a fianco ai ricoveri (oltre 150 i posti letto).

Tra questi Istituti, va detto, ci sono realtà di ogni tipo, grandi e piccole e non è escluso che ci siano anche centri non proprio di eccellenza, anche se la qualifica di Irccs si ottiene solo rispettando requisiti di qualità stringenti. E infatti tra questi 51 centri - 21 pubblici e 30 privati - oltre allo Spallanzani ci sono colossi delle cure e della ricerca sanitaria come il Rizzoli di Bologna, al top nell'ortopedia, l'Istituto dei tumori, lo Ieo e il San Raffaele, tutti e tre di Milano e all'avanguardia nell'oncologia oppure il Bambino Gesù di Roma per la pediatria solo per fare alcuni dei nomi più noti.

A mettere in fila i numeri degli Irccs è la Fondazione Gimbe che ha avviato uno studio su questa fetta

importante della nostra Sanità: «Complessivamente in 21 anni sono stati erogati 3,54 miliardi e il trend del finanziamento annuale ha subito diversi alti e bassi, ma di fatto i fondi stanziati nel 2018 sono gli stessi del 1998», spiega il presidente Nino Cartabellotta che ricorda anche l'aumento degli Istituti a fondi immutati. «Il finanziamento medio

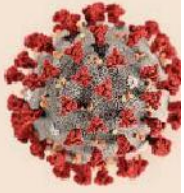
per ciascun ente di ricerca è sostanzialmente precipitato: da quasi 5 milioni a 3,12 milioni. I dati - conclude Cartabellotta - dimostrano che il Paese ha investito una percentuale esigua di risorse per il finanziamento strutturale degli Irccs».

I fondi "ordinari" (per la ricerca corrente) non sono comunque gli unici messi a disposizione dal ministero della Salute. Non mancano anche finanziamenti messi a bando in base ai progetti presentati e risorse ad hoc per i giovani cervelli che lavorano negli Irccs. Ma anche qui si tratta di briciole. L'ultimo bando è del 2018 e mette insieme i fondi di due anni (2016-2017): in palio 95 milioni. Risorse assolutamente insufficienti alla luce dei progetti presentati: ne sono arrivati ben 1.719, ma alla fine ne sono stati finanziati solo 197 a cui si aggiungono 38 borse di studio per i ricercatori più giovani. Per quest'ultimi il destino è spesso quello di un lungo precariato, come dimostra la storia di una delle tre ricercatrici che ha lavorato all'isolamento del virus, la 31enne Francesca Colavita ancora precaria. Negli Irccs si contano migliaia di precari, come in tutto il resto del mondo della ricerca. Il ministro Roberto Speranza ha inserito però nel decreto milleproroghe ora all'esame della Camera una norma che stabilizzerà 1600 ricercatori che lavorano per la Sanità pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il Forum sul sito.
«Coronavirus tra realtà e fake news» è il titolo del video forum di oggi sul sito del Sole 24 Ore e in diretta facebook. Ospiti: Silvio Brusaferrò (presidente Iss) e Marcello Tavio, presidente Simit

PAROLA CHIAVE

Irccs

Istituti di ricerca e cura

Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico sono ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari

Così si è ridotta la dote a disposizione

I FONDI COMPLESSIVI RESTANO GLI STESSI DOPO VENT'ANNI

In milioni di euro



CRESCIE IL NUMERO DEGLI IRCCS MA SI DIMEZZANO I FONDI PER OGNI ISTITUTO

— FINANZIAMENTO MEDIO IN MLN DI EURO PER SINGOLO IRCCS (scala sx) ■ NUMERO IRCCS (scala dx)



Fonte: elab. Fondazione Gimbe su dati ministero Salute